

**PRESIDENZA DEL  
CONSIGLIERE SEGRETARIO CASTELLO**

\*\*\*\*\*

**Interrogazione ordinaria n. 447 presentata da Ravinale, inerente a "Sviluppo e mantenimento del sistema produttivo nelle aree interne per l'attuazione degli interventi di cui agli accordi di programma quadro aree interna Valle Maira e Grana, aree interna Valle Bormida e aree interne Valli di Lanzo"**

**PRESIDENTE**

Proseguiamo i lavori con l'esame dell'interrogazione ordinaria n. 447.  
La parola all'Assessore Gallo per la risposta.

**GALLO Marco**, *Assessore regionale*

Grazie, Presidente.

Con determinazione dirigenziale n. 541 del 23 dicembre 2024 è stato approvato il bando a favore delle piccole e medie imprese delle aree interne che hanno destinato a tal fine risorse nei rispettivi Accordi di Programma Quadro e in particolare: Maira e Grana 500 mila, Bormida 750 mila e Lanzo 1.718.000 euro, per una dotazione complessiva di 2.968.000,00.

L'area interna delle Valli dell'Ossola non ha previsto risorse a favore delle proprie imprese, destinando l'intero budget a opere pubbliche. La differenza di somme è dovuta a decisioni da parte dell'area interna, che ha deciso di destinare a ciascuna linea di intervento delle risorse. È per questo che è molto diversa la cifra, per esempio, tra Maira Grana e le Valli di Lanza.

In data 7 gennaio 2025 è stato aperto presso Finpiemonte lo sportello telematico per la presentazione delle istanze.

Il bando prevede un contributo massimo di 75 mila euro per ogni impresa con una percentuale di contribuzione sulle spese ritenute ammissibili: del 70% per le microimprese; 60% per le piccole imprese e 50% per le medie imprese.

Il bando ha creato molta aspettativa e interesse nel tessuto imprenditoriale locale, che si è tradotto in una partecipazione importante, considerata la marginalità dei territori interessati.

Sono infatti pervenute 147 domande complessive, di cui 49 per le Valli Maira e Grana, 25 per la Valle Bormida e 73 per le Valli di Lanzo, con una domanda di contribuzione superiore al doppio delle disponibilità.

Con le risorse disponibili si è potuto dare risposta a nove domande per le Valli Maira e Grana, 13 per la Valle Bormida e 32 per le Valli di Lanzo.

Le concessioni di contributi a favore di queste imprese sono già in parte state perfezionate.

In considerazione del numero di istanze pervenute in rapporto anche alle risorse disponibili si è provveduto a sospendere anticipatamente lo sportello, prima con riferimento alle Valli Maira e Grana e Bormida e, successivamente, per le Valli di Lanzo.

Con questo rispondo al primo quesito della Consigliera Ravinale: si è chiuso lo sportello perché era arrivato un numero di domande tale da non poter essere soddisfatto con le risorse disponibili.

Con riferimento al quesito sull'aumento di risorse, l'amministrazione regionale si è subito posta il problema di reperire ulteriori risorse per poter soddisfare almeno alcune delle domande che risultano fuori plafond.

Si è quindi proceduto a inserire la somma complessiva di 1,5 milioni di euro nella proposta di riprogrammazione dei fondi della Sezione Speciale 2 del PSC Piemonte 2000/2020; tale proposta è stata accolta dalla Cabina di Regia FSC e con DGR n. 17-1274 del 23 giugno 2025 si è preso atto di tale approvazione, aggiornando la dotazione dei progetti PSC, con l'incremento di un milione e mezzo sul bando. Con DGR n. 10-1548 del 15 settembre 2025 è stato formalizzato l'incremento della dotazione che, in ragione e proporzione delle domande pervenute, è stata così ripartita: 650 mila per le Valli Maira e Grana; 650 mila per le Valli di Lanzo e 200 mila a favore delle imprese della Valle Bormida.

Tali maggiori risorse verranno utilizzate per scorrere le graduatorie delle domande del bando approvato a dicembre 2024 e soddisfatte per quel che sarà possibile le domande ivi presenti.

In questo contesto non si ritiene quindi di riaprire lo sportello, avendo numerose domande non soddisfatte sullo sportello di gennaio, e quindi si andrà a scorrimento.

Si prevede che si potranno soddisfare ulteriori circa 30 domande a fronte delle 80 circa fuori plafond al netto delle domande respinte.

Si rileva, infine, rispetto al quesito posto, che la misura a favore dell'impresa era prevista in rispettivi accordi di programma quadro sottoscritti dalle tre aree interne interessate. Con riferimento alle Valli Maira e Grana in particolare l'accordo di programma quadro è unico e prevede la misura a favore delle imprese dell'intera area. Per tale motivo, non è stato possibile differenziare in sede di attivazione della misura un budget differenziato.

Con questo milione e mezzo, sostanzialmente, si dà un'ulteriore risposta alle numerose imprese che hanno fatto domanda, permettendo loro di mantenere vive delle attività nelle terre alte.

## **PRESIDENTE**

La parola alla Consigliera Ravinale per la replica.

## **RAVINALE Alice**

Ringrazio l'Assessore e sono contenta che, nei due mesi intercorsi da quando abbiamo depositato questa interrogazione, il tema dell'aumento delle risorse sia stato tenuto in considerazione perché le segnalazioni arrivate individuavano la positività della misura. Ho visto ieri, con piacere, che nei provvedimenti della Giunta era previsto questo rifinanziamento.

Seguiremo l'iter, verificherò anche le graduatorie, sono fiduciosa nonostante tutto e spero che su questo ci possa essere un confronto positivo anche con la Giunta.

Ovvio che questo genere di progettualità, purtroppo, stride molto con il piano per le aree interne che oggi è discusso a livello nazionale e sul quale credo che la Regione Piemonte, a fronte di quelle terre alte che sono anche un vanto, uno degli aspetti più belli, principali e più da preservare della nostra regione, dovrebbe battere un colpo. Credo e spero che ci sia la disponibilità di far pervenire dei segnali sul fatto che, abbandonare a sé stesse le aree interne del nostro Paese, non dovrebbe essere un'opzione. Mi pare che dimostrate di avere cura del territorio, ma è importante che alle parole seguano i fatti e i fatti che stiamo vedendo concretizzarsi a livello nazionale, in questa fase, sono molto preoccupanti. Mi auguro che l'attenzione per le aree interne dimostrata anche dal rifinanziamento di questa

misura avrà poi quale logica conseguenza il fatto che non si accetti un Piano che, invece, abbandona completamente le aree interne del nostro Paese e che io credo le Regioni abbiano il dovere di provare ridiscutere con il Governo nazionale.